

triplice unità: "l'immenso piano della campagna, leggermente ondulata, il mare così maestoso, il cielo così infinito e sereno". Più tosto che dai monumenti singoli, che pure sono anche unici nel senso di espressione della cultura di civiltà specifiche (la Lecce come "Firenze del Barocco", eccetera), il cui studio <sup>diventa</sup> assume appunto, da Orazio a Cesare Brandi, significativamente, "l'itinerario di un viaggio".

Il perfezionamento necessario di questa potenziale struttura è favorito, tra l'altro, dalla assenza in Puglia di un vero e proprio capoluogo regionale. Tale condizione è invece riscontrabile in tutte o quasi le altre regioni italiane. In Lombardia, in particolare, molto confrontabile, dove Milano tende ad egemonizzare, contraddetto dagli altri Comuni, la capacità di investimento. È favorito, inoltre, dall'assenza nell'area jonico-salentina, di una polarizzazione accentuata (diversificazioni, invece, ci sono, molto produttive) su questa o quella provincia, su questo o quel capoluogo.

La potenziale struttura di metropoli policentrica è, infine, dimostrata dalle perfettibili (in una pianificazione degli interventi urbanistici tesa a quel fine) relazioni nuove, soprattutto di trasporto, fra città e paesi, fra città e campagna, che contribuirebbe a fare dell'area una sola "città" con i suoi di quasi 2 milioni di abitanti. L'area jonico-salentina è tutta o quasi accessibile, infatti, ovunque e dovunque, con relazioni di trasporto di tipo urbano, completabili nella giornata (pendolari) con tempi inferiori a 40 minuti. È dimostrata dal grafo costruibile con la rete di ferrovie fra le stazioni: il recupero di questa rete ristrutturata nei modi consentiti dalla tecnologia moderna e alla quale diano apporto, nelle stazioni, le strade, consentirebbe "uso di città" e accessibilità a posti lavoro nell'area quasi equipollenti.